

flash dal mondo

CALCIO, COLOMBIA

Addio al calcio di Valderrama con Francescoli e Zamorano

A 42 anni Carlos Valderrama ha chiuso con il calcio giocato davanti a 56.000 persone con una partita d'addio (ha anche segnato un gol al 56') che si è giocata in Colombia, alla quale hanno partecipato amici e star del calcio mondiale (Francescoli, Chilavert, Zamorano). Alla festa ha partecipato anche Maradona. L'ex numero 10 della nazionale colombiana, che vanta la partecipazione a tre Mondiali ('90-'94-'98), non rinuncerà però al calcio: si avvia infatti verso una carriera da allenatore.



ATLETICA, USA

Young dopato, a rischio la medaglia olimpica 4x400

La laaf si rivolgerà al Tribunale di Arbitrato dello sport, a Losanna, in relazione al caso di Jerome Young, quattrocentista la cui positività all'antidoping era stata, nel 1999, coperta dalla federazione statunitense. Young aveva quindi potuto prendere parte alle Olimpiadi di Sydney dove aveva vinto l'oro nella 4x400, assieme ai suoi compagni. Se il Tribunale si occuperà del caso e darà torto agli Usa, la staffetta americana che aveva Young nelle sue file verrà privata dell'oro vinto a Sydney (verrebbe riassegnato alla Giamaica).

CALCIO

Parma, Nebiolo si dimette da direttore generale

Patrick Nebiolo si è dimesso dalla carica di direttore generale del Parma Calcio. Le dimissioni del dg gialloblù, date per certe in ambienti della società anche se non c'è ancora un comunicato ufficiale, erano nell'aria da quando si era insediato il nuovo cda, guidato dal commissario Parmalat Enrico Bondi e che aveva nominato amministratore delegato Luca Baraldi. Anche le emittenti locali Teleducato e Tv Parma hanno comunicato le dimissioni come cosa fatta, nelle loro trasmissioni in diretta del lunedì sera sulla squadra di calcio cittadina.

SERIE B, POSTICIPO 2° DI RITORNO
Guidolin, esordio con pareggio 2-2 tra Piacenza e Palermo

Rimangono immutate le distanze tra Palermo (ieri ha esordito il nuovo tecnico Guidolin) e Piacenza nella zona alta della serie B. Nel 2-2 di ieri al Garilli reti di Lucenti, pareggio di Toni, vantaggio rosanero di Nastase e definitivo pari di Beghetto nel finale. Il pareggio permette al Palermo di rafforzare il 3° posto con 43 punti, due vantaggi sul Piacenza che - a quota 41 - raggiunge il Messina. Prima del gol del 2-2, l'arbitro Paparesta ha espulso Antonio Filippini. In classifica comanda l'Atalanta (46) davanti alla Ternana (45).

Un calcio di Vinatieri vale il Superbowl

New England batte 32-29 Charlotte grazie al «kicker» e alla programmazione economica

Giorgio Reineri

SAN DIEGO Adam Vinatieri ha ridato, ieri, la vittoria nel XXXVIII Superbowl ai Patriots (New England) con un calcio perfetto dalla linea delle 41 yards (37 metri), neppure avesse l'antico, e famoso, piedino di Palanca. Le Panthers di Charlotte (Nord Carolina) ci son rimaste di sasso: mancavano 4 secondi alla fine, e avevano appena agguantato il pareggio (29-29) con touch down di Richy Proehl, servito di precisione da Jacke Delhomme, il loro quarterback. Jacke Delhomme s'era ripreso magnificamente, dopo un avvio disastroso, tanto da metter a segno il più lungo touch down della storia del Superbowl: lancio di 85 yards a raggiungere le mani di Muhsin Muhammad, solido e velocissimo wide receiver. Ciò che il pubblico televisivo, e la CBS - regista dello spettacolo - si aspettavano, s'era dunque avverato: Superbowl in bilico, sinché Vinatieri non aveva battuto, di piatto, quello spettacolare tiro.

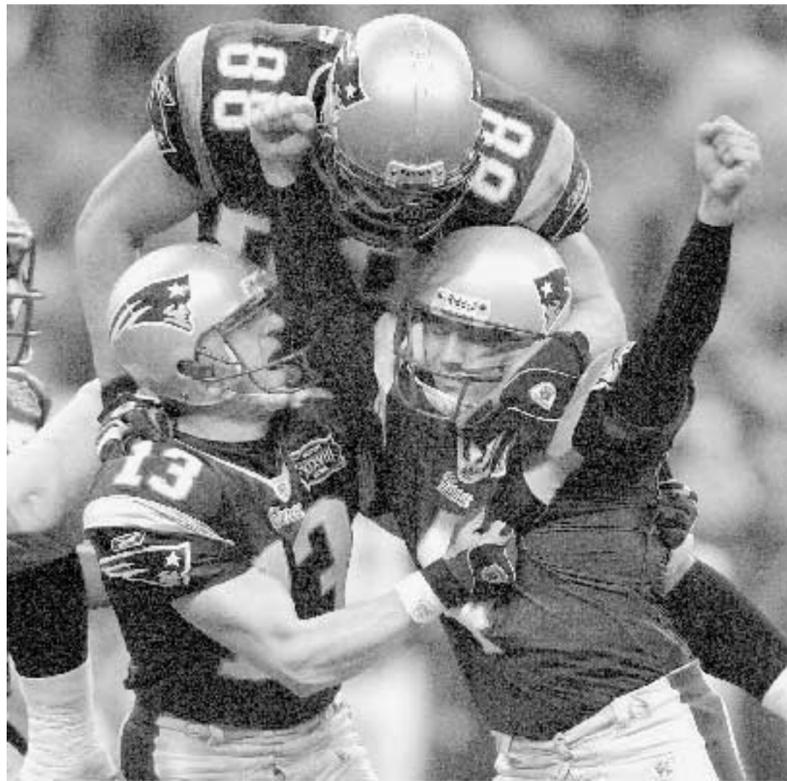
Il football americano, anche se non lo conosci, ha il suo fascino. Dentro c'è di tutto: la brutale forza fisica degli addetti ai takle e la fredda tecnica del lanciatore; la velocità dei grandi sprinter e il colpo d'occhio del regista, che in una frazione di secondo legge il gioco e indovina dove i compagni andranno a piazzarsi. Gli schemi, poi, sono qualcosa che gli atleti eseguono alla perfezione: la rapidità dei loro movimenti è incredibile, così come la destrezza nel liberarsi dalla morsa avversaria. Patriots e Panthers hanno mostrato tutto questo, esibendo difese di cemento e attacchi capaci di sgretolarle. È stata una gran lotta, e che l'abbia decisa - come tre anni or sono contro i St Louis - il piedino di Vinatieri, significa che il football americano si gioca all'insegna dell'equilibrio. E della storia.

La storia di Adam Vinatieri è difatti diversa da molte altre. In qualche modo c'entra addirittura il generale George Armstrong Custer che,

nella battaglia di Little Big Horn, qualcosa come 128 anni or sono, risparmiò la vita di Felix Vinatieri, ordinando a quello che era il suo capobanda di stare nelle retrovie, e non infilarsi nella mischia. Custer ci rimise la ghirba, Felix Vinatieri no: tra quelli che la sua discendenza generò, come pro-propinquo, c'è difatti l'Adam dal piedino magistrale. La categoria dei kicker, ovvero dei "calciatori", è qualcosa a parte nelle squadre di football: come il tiratore di precisione in un plotone di poliziotti. Non si allenano coi compagni, non frequentano la sala-pesi, probabilmente non si riempiono neppure di anabolizzanti: vengono chiamati soltanto quando devono cercare un tiro tra i pali, normalmente dopo un touch-down. Ma Vinatieri è diverso: capace, persino, di gettarsi nella mischia, tanto che il coach dei Patriots, Bill Belichick, ha detto di lui: «È più di un calciatore, è un vero giocatore».

Se, però, l'equilibrio di una partita di football viene spezzato da kicker, più che da un quarterback, ciò significa che nella squadra non possono esservi punti deboli, e tutti giocano - quando giocano - un ruolo fondamentale. E precisamente la filosofia dei Patriots, e della National Football League: evitare gli eccessi del campionamento, non indulgere ai capricci delle stelle perché, appunto, un Vinatieri qualsiasi può regalare, in tre anni, due Superbowl.

Si prendano i vincitori di ieri, i Patriots. Nel 2001 divennero campio-



Adam Vinatieri (a destra) viene sommerso dai compagni di squadra: ha appena dato la vittoria ai New England Patriots

ni sotto la guida di un quarterback sconosciuto: Tom Brady. All'epoca guadagnava 298.000 dollari a stagione, ed era la riserva di Drew Bledsoe. Ma Bledsoe s'infortunò e Brady portò la squadra alla conquista del Superbowl. L'anno seguente ottenne un contratto per cinque anni, del valore di 30 milioni (di dollari) ma lo stesso contratto è stato rinnegato nel 2003 sulla base di un compenso base di 450mila dollari a stagione (e, ieri, Brady ha giocato superbamente: come Joe Montana, dicono gli storici). I Patriots, difatti (e come i Patriots anche le Panthers e molte altre squadre), hanno adottato le regole di Bill Belichick, che oltre ad allenare s'è pure fatto nominare responsabile del personale. E le sue regole sono: via i giocatori superpagati, che servono a poco e creano troppe differenze nella squadra; ricerca dei giovani, in quella campagna acquisti che si qui si chiama «draft»; gli stipendi non devono mai, per principio, superare il milione di dollari, in modo che il tetto di spesa stabilito dalle NFL, per tutti e 53 i giocatori (tanti sono, in una squadra), non sia mai superato. Il tetto di spesa è stato, difatti, di 74,6 milioni di dollari, per la stagione che si è conclusa ieri.

Il lettore italiano stupirà: molte nostre squadre di calcio, con la metà di atleti da stipendiare, faticano a rimanere in quei limiti. Ma nei ricchi Stati Uniti la via che ha preso il football è quella del risparmio, tant'è che il quarterback delle Panthers, Jake

Delhomme, costa alla sua squadra 1,9 milioni di dollari in due anni. Più un club è capace di risparmiare, più si libera dei giocatori superpagati, più pratica la politica di non creare, al suo interno, diversità abissali in stipendi, più ha successo. Si tratta, in verità, di una strada che la NFL decise di seguire già molti anni or sono, e alla quale ormai tutti i proprietari dei club aderiscono. Una strada che ha portato ad un controllo molto centralizzato, sia nelle entrate che nei costi: è la NFL, difatti, che stipula i contratti televisivi, e i ricavi vengono suddivisi in maniera inversamente proporzionale a quelle che sono le possibilità finanziarie del club. Lo stesso avviene per le scelte dei giocatori da acquistare: sono i club dal peggior rendimento ad avere le più alte, o prima, scelta nei «draft» e il calendario più facile; sono i club più forti, quelli che si liberano delle stelle troppo pagate, nell'intento proprio di riequilibrare il valore del campionato.

Vige il principio di parità, esattamente l'opposto di quanto accade nel nostro football. Ed è davvero straordinario che a proporre questo principio, non da oggi certo, sia un paese che è noto per le sue disuguaglianze, e per premiare, anche oltre la decenza, i migliori. Ma l'idea che una squadra di football sia un insieme di 53 giocatori, e non 52 atleti che giocano per una stella, è forse l'idea migliore che lo sport americano abbia inventato, e messo in pratica, in questi ultimi due lustri.

Bush si addormenta e perde lo strip fuoriprogramma di Janet Jackson

Il presidente George Bush è stato tra i pochi americani appostati davanti alla tv per il Super Bowl a mancare il clamoroso topless di Janet Jackson (la cantante ha esibito un seno durante lo show). Bush ha detto di avere seguito il primo tempo ma di essersi poi addormentato perdendo così l'intervallo musicale e il secondo tempo. «Alla Casa Bianca le giornate cominciano presto», ha spiegato con

un sorriso. Bush ha seguito la partita tra Patriots e Panthers alla Casa Bianca. Poco prima dell'inizio della sfida (che ha raccolto cento milioni di americani davanti alla tv) si era collegato con lo stadio di Houston per rendere omaggio ai soldati americani in Iraq (che seguivano la partita via satellite) e ai sette astronauti del Columbia (nel 1° anniversario della sciagura).

Trofeo Dannemann Fantastica esibizione quella di Kramnik giovedì 29 scorso al Centro Culturale Dannemann di Brissago (sul Lago Maggiore, sponda Svizzera, tra Ascona e il confine) per la seconda edizione del «Trofeo Dannemann». Vladimir era impegnato in simultanea contro 4 «grandi maestri» componenti della nazionale tedesca, ovvero Hubner, Lutz, Dautov e Bischoff (che nelle Olimpiadi del 2000 portarono la Germania alla conquista della medaglia d'argento dietro la Russia). La sfida è durata 5 ore e, soprattutto per le prime due, è stata davvero uno spettacolo: ritmo di gioco elevato, Kramnik che «saltava» da una scacchiera all'altra, ogni tanto sedendosi per concedersi una pausa. La prima partita, con Bischoff, finiva dopo tre ore e 40 minuti: Kramnik ha fatto un bell'attacco ma il tedesco si è difeso con attenzione. Dopo una decina di minuti altra patta con Dautov; a questo punto Kramnik ha puntato a semplificare con Lutz, pareggiando dopo un'altra mezz'ora, e si è concentrato sulla partita con Hubner, che in precedenza aveva commesso alcune imprecisioni e si trovava in posizione difficile: la resa alla scadenza della quinta ora di gioco. Kramnik, 28 anni, fisico asciutto ma imponente (è alto 1 metro e 90), pelle quasi diafana, per ora ancora «single», è oggi, in base alla graduatoria internazionale a punti, il numero 2 al mondo dietro Garry Kasparov. Altre notizie sul sito www.dannemann.com

La partita della settimana Dalla spettacolare simultanea di Kramnik a Brissago, la partita decisiva che ha permesso a Kramnik di conquistare il secondo «Trofeo Dannemann». Hubner-Kramnik (Apertura Catalana) 1. d4 Cf6 2. Cf3 e6 3. g3 b5 4. Ag2 d5 5. 0-0 Ab7 6. b3 Cbd7 7. c4 bc4 8. brc4 d:c4 9. Ca3 c3 10. Cb5 Ab4 11. Db3 a5 12. C:c3 c5 13. a3 c4 14. Db2 A:c3 15. D:c3 Dc8 16. Af4 0-0 17. Tf1 Cb6 18. Tab1 Ta6 19. Tb5 Ae4 20. Ta5 Cbd5 21. De1 c3 22. Tc5 Da8 23. Ch4 A:g2 24. Cg2 Ce4 25. Tb5 Ta3 26. Ce3 Da6 27. Tbb1 C:e3 28. Ae3 Ta2 29. Ta1 D:e2 30. Ta2 Da2 31. Af4 Dd5 32. f3 Cd2 33. Ad2 c:d2 34. D:d2 D:f3 35. Df4 D:f4 36. g4 Td8 37. Rf2 h6 38. Re3 Td5 39. Tc2 Th5 40. Rf3 Th3+ 41. Re4 f5+ 42. Re5 Te3+ 43. Rd6 Rf7 44.

e la partecipazione dei Circoli di Aprile del Veneto



Diritti urbani e governo del territorio
Politica e urbanistica a confronto

VENERDI', 6 FEBBRAIO 2004 - VILLA VALMARANA, NOVENTA PADOVANA



09.45
Apertura dei lavori
Giuseppe Paviola
Sindaco di
Noventa Padovana

10.15
Relazione generale di
Luisa De Biasio Calimani
"Città Amica"

11.00
DIRITTO ALLA CITTÀ

Centro e periferia, accesso ai servizi e alla casa, diseguaglianze e socialità

Coordina
Piergiorgio Bellagamba
Università di Camerino

Interventi di
Antonello Cabras
Responsabile naz.
Autonomie Locali DS

Paola Agnello Modica
Segreteria
Nazionale CGIL

Paolo Corsini
Sindaco di Brescia

Luisa Garassino
Presidente INU Toscana

12.00
DIRITTO ALLA LEGALITÀ URBANA

Abusivismo, speculazione edilizia, emarginazione, privatizzazione della città

Coordina
Michele Talia
Presidente INU Lazio

Interventi di
Pierluigi Mantini
Deputato Margherita

Salvatore Bonadonna
Consigliere
Regionale Lazio PRC

Diego Gallo
Segretario Generale
CGIL Veneto

Manlio Marchetta
Università di Firenze

14.30
DIRITTO ALLA BELLEZZA

Forma e valore degli spazi urbani nella città contemporanea

Coordina
Franco Mancuso
Università di Venezia

Interventi di
Vincenzo Vita
Assessore alla cultura
Provincia di Roma

Pino Soriero
Presidente Associazione
"Il Campo"

Marino Folin
 Rettore IUAV di Venezia

Cristiano Tordolo di Francia
Università di Camerino

15.30
DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE

Democrazia urbana e sistema delle decisioni nel governo del territorio

Coordina
Giulio Tamburini
Università di l'Aquila

Interventi di
Nerio Nesi
Deputato
Comunisti italiani

Paolo Avarello
Presidente naz. INU

Oriano Giovannelli
Sindaco di Pesaro

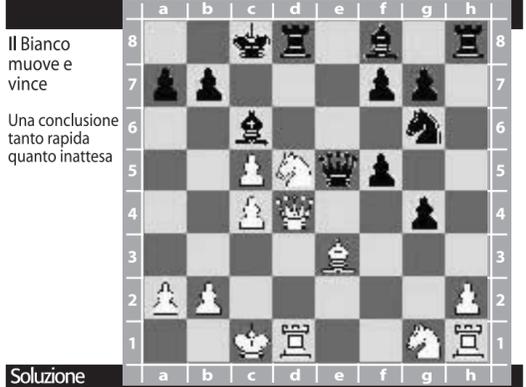
Marco Mion
Assessore urbanistica
Comune di Noventa

Patrocinio del Comune di Noventa Padovana

Rete di Architetti Urbanisti "Città Amica" con l'adesione dell'INU



Babataeva - Cordon Guitierrez Benidorm, Spagna 2003



Soluzione
Il Bianco ha dato scacco matto in 2 mosse con 1. Cb5+ ed ora sia dopo 1...a6:b6; sia dopo 1...Rc7 (b8); segue 2. D:d8

Tf2 g5 45. Rc5 Te4 46. fg5 hg5 47. Rc4 Rf6 48. Rd3 g4 49. Tf1 Rg5 50. Ta1 e5 51. de5 Te5 52. Ta8 Rf4 0-1. Al termine i due giocatori hanno analizzato per oltre mezz'ora, ma va detto che Hubner aveva una espressione di totale desolazione ed è sembrato proprio che facesse un grande sforzo per non mettersi a piangere...

Montecatini Prosegue la tradizione dei tornei ad inviti di Montecatini; domenica scorsa si è concluso il decimo (dettagli e partite su: <http://members.xoom.virgilio.it/bombelli/bombelli.htm>) con un trionfo azzurro: con 8 punti su 11 ha vinto il maestro internazionale Paolo Vezzosi di Parma, alla pari con Massimo Sciortino, 35 anni, di Reggio Emilia, che ha realizzato la sua prima «norma internazionale». Seguono i «grandi maestri» Skembris e Naumkin 7,5; Calogero Di Caro (Agrigento) 6,5; Bettina Trabert e Mrdja 6; Dorianio Tocchioni (Firenze) 5,5; Corrado Sabia (Salerno) 4; Costantino Alodovandi (Bologna) 3,5; David Scuderi (Torino) 2,5; Franco Squarci (Genova) 1.

Calendario Dal 6 all'8 febbraio si gioca a Monsieca (Padova) tel. 349-4337281; il 7-8 e poi 14-15 doppio week-end a Catania, tel. 095.355735. Da domenica 8, fino al 15, Open di Saint-Vincent, tel. 0165.99097 (da seguire in diretta sul sito www.scacchi-vda.com). Per i semilampo, sabato 7 si gioca a Ozzano (Bologna) tel. 051.790251; domenica 8: Suisio (Bergamo) tel. 035.232275; Oggebbio (Novara) tel. 328-8699128; e Gardolo (Trento) a squadre, tel. 0461.233801. Aggiornamenti, tornei locali e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it.